Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 9 (1953)

Heft: 3

Rubrik: Saluto primaverile alla montagna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Saluto primaverile alla montagna

Torno da un breve soggiorno in montagna. Sono stato quattro giorni a Cadagno. È stata per me la realizzazione d'un sogno. Che può anche parer un'esagerazione per chi, non come me, ha già compiuto, magari chissà quante volte, imprese del genere. Invece per me era un sogno, e non degli ultimi, di quelli che si domandano con particolare insistenza al proprio avvenire. Poter godere, anche soltanto per qualche giorno, della pace che solo la montagna sa dare, una pace che nasce da sotto un plastico scintillante manto di neve e va su, fin oltre le creste stagliate in un cielo di cobalto, orlate di un filo d'oro del sole di primavera. Questo era il mio sogno: così, almeno in parte, si è realizzato. Eravamo in tre, quasi coetanei. Il tempo non ci fu troppo clemente, ma certo non furono inutili neanche quelle poche ore che dovemmo trascorrere in capanna tra una pentola, un mazzo di carte, una pipa e lunghe, liete nostre chiacchierate. Mentre fuori, come in un gran mondo abitato da noi soli, nevicava fitto e secco. La mattina, ancora di buon'ora, la gioia di poter uscire mi spinse via dalle coperte alla finestra, come un bambino, per cercare il sole sulla neve su verso le punte: lo vidi il sole, ma non quello che splendeva troppo lontano, sopra le nubi che me lo nascondevano: vidi quello che avevo sognato la notte, che avevo davanti a me in tutta la sua maestà, grande così che non potevo contenerlo, raggiante. E dissi ai compagni che il sole c'era, che ci aspettava su in alto, per il nostro grido di saluto. Ma il sole lassù non c'era e prima che i compagni mi capissero, non furon rose.

In serata giunsero nuovi ospiti che lo spirito di capanna ci rese subito amici. V'era un uomo sulla cinquantina, vigoroso, di poche parole, sereno e composto, che la montagna doveva averla fin dentro le ossa. Per un senso di fiducia o forse più di rispetto che ci ispirava quella figura, fummo spinti, senza renderci conto, a chiacchierare con l'uomo che per noi significava «montagna». E quello ci parlò, con la semplicità che solo la montagna sa insegnare, di qualche sua impresa. Così, la mattina seguente, quando il sole splendeva oltre che in noi anche sulle creste e fin giù negli ampi canaloni, fummo in quattro a lasciare la capanna per qualche ora di salita verso il Passo Sole. Fu l'unica giornata ideale che il tempo ci concesse. E bastò. Da un dosso all'altro poco sopra, un nuovo orizzonte, altre vette, nuovi pizzi. Un andare concitato e nervoso di linee, un gioco incalzante di profili e prospettive in una sinfonia di pace arcana soffiata di bianco e celeste. Poi la montagna tace e ascolta muta le parole del cuore di ognuno. Un ringraziamento al Creatore, un augurio agli assenti, alla montagna una promessa.

b. v.

I prossimi corsi federali per monitori I.P.

N. del corso	Data	Genere del corso	Diritto di partecipazione
33	24-29.VIII	Istruzione base I	2
35	25-27.IX	Istruzione base I B	2
41	23-25.X.	Istruzione base I B	4
43	16-21.XI.	Istruzione base I	2
44	14-19.XII.	Sci I	3
45	19-22.XII.	Sci II	3

(N.B. - Tutti i suddetti corsi hanno luogo in francese).

Si avverte che verranno prese in considerazione le prime domande complete giunte alla Sezione cantonale I. P. ma in ogni modo esse dovranno essere inoltrate almeno 20 giorni prima dell'inizio di ogni corso.

Redazione: Scuola federale di ginnastica e sport, Macolin. **Amministrazione:** Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale, Berna, Conto chèques postali III 520.